

tti quanti.
io Videla,
7 Bassano, e
Libera e
ltri si
timana di

l. Maurizio
Soccer
Ljubisic
a
ller
icio Videla
ssano)
lo (Hockey
Stephen
598; 7.
lley
pe
ato); 9.
lacro

le Zarpellon

2005

ato"

NO"

onte, 50

ORTIVA

inusuale, il teatro. Un linguaggio diretto, spesso scanzonato e ironico, per informare sui servizi prestati e ancora sconosciuti a molti: dalla compilazione della dichiarazione dei redditi alla consulenza per aprire una partita Iva. E soprattutto, ritrovare il pubblico e convincerlo della

le capacità di ognuno, alle contributive dello stato, recita appunto l'articolo 53 della Costituzione.

Spesso i contribuenti si fuorviare dalle cosiddette ciatoie di pensiero, quelle assunte a priori che la realtà. Un esempio? «è

un'attrice dal palco. Istitivamente Trieste, perché si è abituati a considerare l'Italia in verticale, invece no, è Napoli. Lo stesso capita, ad esempio, quando un libero professionista confronta la sua dichiarazione dei redditi con quella di un dipendente statale. Il primo è con-

condo. Non è così: confrontando le tariffe i contribuiti si equiparano. Tutto dipende dal fatto che il dipendente statale è abituato a vedere il proprio stipendio mensile al netto, mentre il libero professionista sul conto corrente vede il lordo. Altro luogo comune è il cosiddetto "buon

paga fino all'ultimo centesimo passando per lo stupido della situazione, e l'evasore visto invece come il furbo, un modello da invidiare, se non addirittura imitare. Per far passare l'eticità del fisco gli attori chiudono ricorrendo al concetto fisico di entropia, la misura del grado di

l'agenzia delle Entrate queste informazioni le fornisce quotidianamente. "Che cosa hai fatto oggi perché le cose vadano bene?", chiede, infine, l'attrice al pubblico. "Nel tuo piccolo quello che dovevi fare", suggerisce facendo scendere il sipario.

Pamela De Lucia

LEX AQUILIA/ LA CURIOSITA

Quando la cronaca giudiziaria diventa un repertorio didattico

Bassano

La cronaca giudiziaria fa notizia. Ma, da oggi, anche didattica. Casi di banche condannate per trattamento scorretto dei dati personali dei clienti. Di produttori di scale costretti a risarcire giardinieri che si sono rotti un braccio cadendo per colpa di un piolo difettoso. Di amministrazioni locali responsabili degli incidenti causati dai caprioli che attraversano le strade di loro pertinenza. Episodi che, presi singolarmente, sembrano solo vicende curiose scovate dai giornali per calamitare l'interesse dei loro lettori, ma che, classifica-

ti e ordinati, vanno anche a formare un esauriente repertorio dello specifico istituto giuridico noto come "responsabilità civile extracontrattuale". Ed è così che il quotidiano può diventare "manuale". Anzi, lo è già diventato.

C'è un nucleo di giovani giuristi vicentini (il ricercatore bassanese Fulvio Cortese, la praticante avvocatessa Anna Rosato, i laureandi Matteo Maciotti e Matteo Marcolin) fra i redattori di "Lex Aquilia", "Giornale didattico e selezione di giurisprudenza sull'illecito extracontrattuale". I 22 numeri della fittizia testata (che si rifà nel nome a una celebre

fonte romanistica) sono da poco raccolti pure in un libro, pubblicato dalla Zanichelli di Bologna.

L'intuizione è del professor Giovanni Pascuzzi, ordinario di Diritto privato comparato alla facoltà di Giurisprudenza dell'università di Trento: sua l'idea di dare un taglio giornalistico ed impaginare in formato tabloid le dispense del corso di Diritto civile.

«L'obiettivo - spiega il docente - è duplice: da un lato catturare l'attenzione degli studenti muovendo da casi di attualità simili a quelli che usualmente troviamo sulla carta stampata; dall'altro, ad-

destrare i giuristi in formazione alla lettura diretta delle fonti». "Lex Aquilia" riporta infatti sentenze integrali, testi normativi e riferimenti dottrinali, ma è la maniera in cui il materiale è organizzato a rendere originale e accattivante la trattazione. Pare proprio di sfogliare un quotidiano: in prima pagina c'è l'editoriale firmato dal curatore del numero, c'è un articolo d'apertura di particolare impatto, ci sono richiami ai contenuti interni, suddivisi a loro volta in cronaca, esteri, cultura.

Ci sono box con gli esatti dispositivi di legge. Ci sono foto, grafici e perfino moltissime vignette.

Ogni numero approfondisce l'argomento di un'ipotetica lezione accademica: responsabilità della pubblica amministrazione, danni biologici ed esistenziali, diritto alla riservatezza, violazione del diritto d'autore, e così via.

Un cd rom che riproduce in formato elettronico tutte le "uscite" e i rispettivi allegati è il naturale complemento multimediale all'innovativa opera. Un «esperimento», lo definisce Pascuzzi, nel tentativo di «cercare nuove strade» all'insegnamento universitario della giurisprudenza e strumenti moderni per agevolare l'apprendimento delle nozioni.

Emanuele Borsatto

Lex Aquilia

La Cassazione: risarcibili anche i danni da situazioni diverse dai diritti soggetti

Dopo trent'anni sono adunate alle proposte dottrinali



Il numero 22 del 2005 di Lex Aquilia, un giornale didattico e di giurisprudenza. La copertina mostra un'immagine di una persona che lavora al computer. Il titolo principale è "La Cassazione: risarcibili anche i danni da situazioni diverse dai diritti soggetti". Sotto il titolo, c'è un'immagine di un computer e un monitor. Il numero è 22, l'anno è 2005. Il prezzo è di 5,00 euro. Il giornale è edito da Zanichelli.